UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI
DELLA COMUNICAZIONE

TIM - RETE UNICA

UGLIAROLO – UILCOM UIL: un percorso lungo ed articolato che può celare grandi rischi

Siamo da anni convinti fautori che due realtà "cablatrici" non possano continuare ad esistere, è una duplicazione che il Paese non può permettersi. Lo abbiamo ribadito con forza negli incontri avuti in questi mesi con il Governo, le Istituzioni e la politica, pertanto la RETE UNICA è certamente un bene per il Paese.

Altra cosa è come si arriva a realizzarla, si cristallizza con il memorandum di intesa di ieri siglato tra TIM, CDP e OPEN FIBER un percorso che passa dallo smembramento di Tim e del suo Gruppo, azione che UILCOM UIL non ha mai condiviso.

I tempi delineati, 5 mesi per arrivare ad un primo accordo vincolante sulla RETE UNICA, portano ad una strada lunga, tortuosa e non priva di innumerevoli incognite a partire dal mantenimento di TUTTI gli attuali livelli occupazionali fino ad arrivare ad ottenere le varie autorizzazioni delle Autority nazionali ed europee.

Quello che apprendiamo dai MEDIA è una "cornice" del progetto con tela e colori tutti da scoprire, il debito attuale del Gruppo TIM, circa 22 miliardi, come viene ripartito? Gli oltre 41.000 occupati come vengono collocati, oltre la Netco e SerVCO ci sarà un'altra azienda, EnterpriseCO? Quale sostenibilità economica/occupazionale avranno queste società? Tutti importanti quesiti ai quali ad oggi non abbiamo alcuna risposta tangibile.

Una enorme operazione che ha molto di finanziario e poco di industriale, che può stravolgere un intero settore, quello delle Telecomunicazioni, strategico per il Paese e con oltre 200.000 occupati. Per quanto ci riguarda, tutto ciò deve essere oggetto di un approfondito confronto con il Governo che non può continuare a stare ai margini negli incontri ufficiali non rispondendo alle sollecitazioni delle parti sociali, non ultima quella di pochi giorni fa avuta presso il MISE con i Ministri Giorgetti e Colao. Abbiamo scritto insieme ai tre leader Confederali, Bombardieri – Landini – Sbarra al Premier Draghi, perché pensiamo che un tema così importante, in termini strategici per il nostro Paese non può essere gestito nel segreto delle stanze – da burocrati super stipendiati che pensano di essere gli unici ad avere le giuste conoscenze sui tanti argomenti che riguardano il futuro di quest'azienda, del settore e del Paese.

Proprio per questo motivo, continueremo a chiamare in causa i vari partiti – che riservatamente nei diversi incontri ci hanno, tutti, dato ragione, per poi non prendere fattivamente una chiara posizione davanti a questa scelta di smontare l'operatore verticale!

Roma, 30 maggio 2022

Salvo UGLIAROLO
Segretario Generale UILCOM